

Agenda

FOTOGRAFIA

La metamorfosi
dei corpi di Kusterle
sabato a Cormons

S'inaugura sabato 12 aprile, alle 18, al Museo civico del Territorio di Cormons, il secondo appuntamento della rassegna "I segni della metembiosi" di Roberto Kusterle, esposizione che vede protagonisti la nuova serie di scatti del fotografo goriziano in cui affronta, con rinnovato interesse, la ricerca sulla figura umana in trasformazione, attraverso un processo di analisi e ricomposizione che pone i suoi soggetti proprio al limite ultimo, al confine tra ciò che è umano e ciò che non lo è più, superandolo.

Alla vernissage di scorso sabato alla galleria Spazzapan di Gradisca, anteprima della più completa esposizione cormonese, davanti ad un numerosissimo pubblico di amici e appassionati, si sono potute apprezzare alcune delle recenti opere che rientrano nella serie di iniziative della Spazzapan intitolate "Il progetto e l'opera", volte all'approfondimento della lettura dell'opera d'arte attraverso il racconto dell'arti-

sta stesso.

Come sottolineato da Kusterle, "I segni della metembiosi", in un certo senso, si riallacciano al ciclo dei "Riti del Corpo" ma, mentre in questi ultimi la figura umana e quella animale erano unite ma distinte, nel nuovo ciclo la compenetrazione delle due identità e l'inserimento dell'elemento naturale, le radici nello specifico, è tale da superare il normalmente riconoscibile per adentrarsi in un mondo altro, dove l'ibridazione è la regola.

Il suo porsi con gran naturalezza e un intuito disarmante e affascinante allo stesso tempo, di fronte a queste nuove entità, è qualcosa di estremamente coinvolgente per lo spettatore che viene trasferito in un'altra dimensione e a contatto con qualcosa che esula l'ordinario.

Kusterle continua ad operare sui corpi la sua «mimetica vestizione cutanea», riadattandoli per accogliere e svelare, attraverso opportune lacerazioni e ferite, un intrico di radici, fuscilli e sterpi che si dipanano e sviluppano sulla pelle in trasparenza, o innesta elementi naturali, immaginandoli come prolungamenti del tutto normali su cui si posano penuti immobili.

In questa luce «il rapporto uomo-animale acquista un altro significato: la radice unisce l'uomo all'animale impagliato e questo prende vita, tanto da sembrare più vivo della figura stessa».

La mostra di Cormons, che comprende 21 opere di grande formato dall'artista realizzate tra il 2012-13, fa parte del più ampio progetto ideato e curato dall'associazione culturale "Venti d'arte" di Udine e dal Comune di Cormons, in collaborazione con la Biblioteca statale isontina, la Provincia di Gorizia e il Museo di storia na-

turale di Udine con il contributo e il sostegno della Regione, delle Province di Udine e Gorizia, della Fondazione Carigo, della Cciaa di Udine e Gorizia e dell'Università degli studi di Udine.

Le mostre, che resteranno aperte fino al 1° giugno, sono accompagnate da un catalogo e da un Dvd curato da "Venti d'arte" e dalla Bsi.

Per informazioni: www.associazioneventidarte.wordpress.com

Cristina Feresin

GLI ORARI DI VISITA

La mostra "I segni della Metembiosi" di Roberto Kusterle rimarranno aperte fino al primo giugno in entrambe le sedi di esposizione, ma con orari di apertura diversi. Alla Galleria Spazzapan di Gradisca sarà possibile ammirare, a ingresso libero, gli scatti in mostra il martedì, sabato e domenica dalle 10 alle 19, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 19.

Al Museo civico del territorio di Cormons, a Palazzo Locatelli, la mostra sarà invece visitabile giovedì e venerdì dalle 10 alle 20, sabato e domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Il vernissage di sabato vedrà la presenza dell'artista, che sarà presentato da Giuseppe O. Longo, Alessandro Minelli e Angelo Vitanello, prorettore e delegato alla cultura dell'Università degli Studi di Udine.





**Due splendide
immagini della
mostra di Roberto
Kusterle, nella
foto piccola in alto**

